

**Aforismo fritto**di **Antonio Fiore**

Napoli, il dipendente di una rosticceria non indossa la mascherina: la Guardia di Finanza impone al locale la chiusura immediata per cinque giorni. Un provvedimento mordi e friggì.

**Venerdì alle 18 il web-talk**

A «CasaCorriere» è di scena la cultura: Nastasi, Osanna, Faraone Mennella e Trione

di **Natascia Festa**  
a pagina 7

OGGI 22°

Sereno  
Vento: 16,92 Km/h  
Umidità: 78%



MER	GIO	VEN	SAB
17°/21°	16°/23°	13°/23°	14°/23°

Dati meteo a cura di **IL-METEO**  
Onomastici: Bruno, Renato, Romano

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

**Pandemia e povertà**

## NEL BUCO NERO D'EUROPA

di **Ernesto Mazzetti**

Quando è che uno stato d'animo da preoccupato si fa timoroso? È come l'avanzare della lancetta d'un vecchio orologio: scatto dopo scatto finché non suonano le ore. Rimbombano i rintocchi della rinnovata, purtroppo mai interrotta, vicenda della pandemia. Li trasmettono di continuo giornali e tv. Per mesi, qui da noi, al Sud, s'era vissuta l'illusione che fossero solo echi lontani quelli della campana che nelle regioni del Nord emetteva suoni sinistri. Ora, in Campania, si registrano ogni giorno più contagi che nel resto d'Italia. E Napoli contribuisce all'inquietante primato. Ragionevole, ma non rassicurante, la congettura che nella crisi epidemica primaverile le cifre dell'infezione da noi fossero sottostimate; una più diffusa pratica di tamponi le avrebbe rivelate maggiori. Forse. Più convincente m'appare l'argomento che l'aumento di contagi registrati nelle ultime settimane in Napoli e dintorni derivi da incrementi della mobilità estiva dei residenti e da afflussi turistici. Nonché dall'improvvisa ripresa delle movide notturne di migliaia di giovani, potenziali diffusori di virus nelle rispettive famiglie. E così che le preoccupazioni trascolorano in paure. Effetti negativi di cui pagano il prezzo maggiore bambini e ragazzi, specie per le conseguenze future, a causa del sussultorio ed inadeguato funzionamento delle scuole. Rimediano con smart working università ed istituzioni scientifiche.

continua a pagina 10

**L'emergenza** Polemico de Magistris: così si consegnano i locali ai clan. Scuole, oggi il liceo Umberto si ferma per sanificazione

## Bar e ristoranti, si chiude alle 23

Ordinanza regionale. Reparti Covid allo stremo, i medici chiedono misure più restrittive

a pagina 2 **Agrippa, Geremicca**

### I DIBATTITI DEL CORRIERE

#### Centrodestra, l'atteso rinnovamento

di **Salvo Iavarone**

Vorrei aprire questo intervento con un paio di passaggi a carattere nazionale, per poi parlare dei nostri territori. Il primo riferito alla attuale situazione del parlamento e del Governo.

continua a pagina 10

#### Il Meridione e la trappola dell'emergenza

di **Gabriella Fabbrocini**

La popolarità del nostro Governatore in tempo di lock-down e di covid ha superato l'oceano, tanto che amici cattedratici americani si sono fatti promettere dalla sottoscritta di poterlo incontrare.

continua a pagina 10

### Il caso Gli azzurri iniziano la quarantena a Castel Volturno



### De Laurentiis insiste: la gara va rinviata Il giudice prende tempo

di **Monica Scozzafava**

Aurelio De Laurentiis ha spiegato a Lega e Figg i passaggi formali che hanno portato alla mancata partenza per Torino, poi ha scritto ai ministri Speranza e Spadafora: la gara va rinviata o ne usciamo sconfitti tutti. Intanto, il giudice sportivo rinvia il verdetto sull'eventuale 3-0 a tavolino.

a pagina 3

### INTERCETTATO IN VOLO DALLA POLIZIA PENITENZIARIA DI SECONDIGLIANO

#### Drone sul supercarcere per i telefonini ai boss

di **Fabio Postiglione**

Doveva planare lento al centro del cortile usato dai detenuti per l'ora d'aria. Tutto doveva avvenire con precisione estrema, così che chi avrebbe dovuto raccogliere il pacco lo avrebbe fatto senza alcun problema e lontano da occhi indiscreti. Ma gli agenti della polizia penitenziaria in servizio nel supercarcere di Secondigliano hanno sventato l'arrivo di un drone professionale che trasportava telefonini e sim per i boss sequestrando ogni cosa.

a pagina 8



### Ballottaggi Il voto a Pomigliano e Giugliano rafforza il Governo

## Il Pd vince (quasi) ovunque Funziona l'asse con i 5 Stelle

Il voto di Giugliano e Pomigliano d'Arco ha premiato l'alleanza governativa tra M5S e Pd, riproposta in ambito locale. Convergenza vincente tra pentastellati e centrosinistra anche ad Ariano Irpino. Il Pd, nei comuni dove era presente col proprio simbolo, ottiene importanti affermazioni a Saviano e, soprattutto, a Sorrento dove il centrosinistra non vinceva da 25 anni. Perde a Marcellinara.

a pagina 6 **Cuomo**

### IL «FACILITATORE» GRILLINO

#### Iovino: adesso il Movimento punti su Napoli

di **S. Brandolini** a pagina 6

### Il racconto di una sceneggiatura

## «Fortuna», un film tra sogno e purezza

di **Massimiliano Virgilio**

«Non permetterò a nessuno di passeggiare nella mia mente con i piedi sporchi» recita uno degli aforismi più famosi del Mahatma Gandhi. Sembra voler rispondere a questo bisogno di pulizia, innanzitutto per lo spettatore, «Fortuna» del regista napoletano Nicolangelo Gelormini.

continua a pagina 12

### CAFFÈ RISTRETTO

#### Breve storia di Miriam

di **Maurizio de Giovanni**

Sveniva, Miriam. Perdeva i sensi all'improvviso, si accasciava e restava così, come improvvisamente addormentata, anche per più di dieci minuti. Aveva cinque anni, Miriam, e i genitori la portavano in ospedale, tre episodi analoghi, una corsa da Cardito col cuore in gola per capire cosa stava succedendo alla figlia: e i medici, almeno a quanto dice Antonella, la madre della bambina, rispondevano che gli svenimenti erano

dovuti a stress derivante dalla gelosia per il fratellino appena nato. Sincopa vasovagale, dicevano. Basta sollevarle le gambe e si riprende, dicevano. Solo che Miriam è morta, il 17 ottobre del 2019. Chiede giustizia, Antonella. E chiede giustizia Giovanni, il papà. E chiediamo giustizia tutti, perché una bambina così piccola è figlia di tutti noi, e non esiste rassegnazione per una disgrazia del genere. Se disgrazia è stata.



**Sant'Apollonia S.a.s.**  
del dott. **Michele Ortolani**

## Centro Odontoiatrico

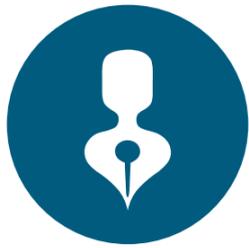
ACCREDITATO ASL Na1 CENTRO

ACCREDITATO USMAF-SASN

(ex Cassa Marittima)

VIA F.CILEA 281 PER INFO E PRENOTAZIONI 081/7142053

Dal 2 gennaio 2020 il Centro Sant'Apollonia erogherà, regolarmente, prestazioni odontoiatriche in convenzione col Sistema Sanitario Nazionale, dietro presentazione di prescrizione del medico curante.



ANALISI  
COMMENTI

**L'editoriale**

**NEL BUCO NERO  
D'EUROPA  
TRA VIRUS E POVERTÀ**

di **Ernesto Mazzetti**

SEGUE DALLA PRIMA

**M**a non illudiamoci: lezioni frontali, quotidiani scambi tra allievi e docenti, agevoli accessi a biblioteche e convegni, costituiscono ben altro valore aggiunto ai processi formativi. Effetti parimenti nefasti quelli che si riverberano sulla funzionalità, già carente, di trasporti e burocrazie. Soprattutto su produzione di beni e servizi, commercio, turismo. Ancor più illusorio il south working, ossia il ritorno a casa di lavoratori emigrati che possano, qui a Sud, continuare a lavorare via computer per aziende lontane. Ne restano estranee fasce cospicue di lavori che esigono legami col territorio; quelle cui dobbiamo massima quota del pil regionale. Ci viene sottratto perfino il calcio, con l'isolamento, spero solo episodico, della squadra del Napoli dal campionato nazionale.

Viviamo nel «buco nero» dell'Europa. Ce ne ha informato il Corriere del Mezzogiorno Economia (28 settembre) illustrando il recente rapporto annuale dell'Eurostat. Sulla base di una serie di indicatori l'ufficio statistico europeo colloca cinque regioni del nostro Sud in coda alla classifica di quelle appartenenti all'Unione Europea. Ed è la Campania a presentare la percentuale più alta di cittadini «a rischio di povertà»: il 53,6 contro il 21,6 della media europea. Peggio della Calabria (44,5), abituale fanalino di coda delle rilevazioni statistiche. Continuiamo a vivere una lunga «nuttata». «Ha da passà», diceva Eduardo; e, certamente, negli anni, il cielo s'è venuto schiarendo. Ma, tanto per indugiare sul richiamo a scrittori a noi cari, credo si resti ancora in attesa della «bella giornata» sempre sognata da La Capria. E tocchi più spesso riandare con la mente ai «capricci con rovine» di Compagnone e alle «dismissioni» (di grande industrie) di Ermanno Rea. L'aspirazione che Compagna mutuava da Nitti, di veder plebi meridionali trasformate in classe operaia e città del Sud assimilate a metropoli europee, temo sia stata se non sopraffatta, certamente contaminata da metastasi di strutture economiche e di legalità. Talvolta si è sperato che momenti di svolta fossero legati a scelte elettorali. Fu senza dubbio il caso dell'elezione a sindaco di Luigi de Magistris. Dieci anni fa lo sostennero antagonisti di sinistra, riformisti come Ranieri e Pasquino, ex dc come Cesa, un industriale come Antonio D'Amato. Annunciava una «svolta liberatrice» per Napoli e i napoletani: subito via monnezza, inefficienze, mattone selvaggio, buche stradali, parcheggiatori abusivi, vecchi metodi e vecchi figure della politica. Si vede com'è finita: dopo un decennio Napoli è allo sbando. Servizi, trasporti, assistenza, strade, edifici, verde pubblico. Unica «liberazione» il lungomare. Ma la magistratura ha dovuto imporre la restituzione alle auto dopo i crolli nella galleria Vittoria. Ora tocca al rieletto presidente della Campania De Luca dare qualche apporto terapeutico anche al capoluogo, dato che menziona Napoli nei suoi programmi di opere. Sempre che siano cospicui i fondi europei dal governo impiegati nella rianimazione del Sud e della sua maggior metropoli. O è rinnovata illusione?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'intervento** Le spaccature vengono da molto lontano; in questa fase siamo solo alla conseguente implosione

## IL CENTRODESTRA AL PALO E UN RINNOVAMENTO ATTESO

di **Salvo Iavarone**

SEGUE DALLA PRIMA

**I**l premier Conte è sostenuto fortemente da un partito (per favore, smettiamola di chiamarlo movimento), che di fatto non esiste più nel Paese. Ci si chiede quindi quali segmenti sociali sostengano il Governo. Poi vi invito a notare una cosa che di certo avrete già notato: il governatore uscente è difficile che perda. De Luca, Toti, Luca Zaia, Emiliano, son lì a dimostrarlo.

Ma anche in passato Bassolino ha governato per anni ed anni, circondato da montagne di rifiuti, che la sua giunta era incapace di smaltire. Uno dei pochi che era riuscito a perdere, è stato proprio Caldoro nel 2015. Come si poteva pensare di vincere con il medesimo candidato contrapposto ad un De Luca ben saldo a Santa Lucia? Va anche detto che i Governatori che occupano la scena, comunque, non fanno bene alla democrazia, perché rappresentano un segnale della crisi dei partiti. Ma in politica, si sa, quando si creano spazi vuoti, c'è chi va ad occuparli.

Intendiamo, Stefano Caldoro, che gode di stima diffusa, alla quale chi scrive si associa, era sostenuto da chi ha fatto di tutto per perdere. Intanto le lotte intestine a Forza Italia, talmente evidenti, che non sto qui a descriverle. Ma poi la Lega. Ricordo un sondaggio, di un paio di settimane prima dell'urna, che dava la Lega al 3,6%. Ci fu una levata di scudi incredibile, con attacchi all'

istituto che lo aveva prodotto. L'esito del voto poi non è andato molto al di sopra del sondaggio (siamo attorno al 5%). Ora, ragionando in maniera elementare, se si son dichiarati offesi dal sondaggio, con valutazione parallela dovrebbero rappresentare ampia delusione adesso. In realtà la Lega credo dovrebbe riflettere su tanti errori. Intanto sul perché ha

15 liste, vero motore del suo successo, anche con candidati transfughi. Poi una riflessione la farei sulla mancata crescita. Chi studia un po' di storia della politica, sa bene che uno dei pilastri ideologici della destra va letto nella valorizzazione delle identità territoriali. Ora, qualcuno mi spieghi come un dirigente pur valido e per bene come il coordinatore regionale

Con questa impostazione (anche in altre regioni del Sud esistono schemi di questo tipo) la Lega non crescerà mai nel Mezzogiorno. Anche se Salvini non va criticato su tutto, perché produce milioni di voti dappertutto. Ad esempio, perché criticare la forza delle liste Zaia in Veneto, per poi elogiare quelle di De Luca? Si tratta di fenomeni molto simili.

Su Forza Italia in declino ho già accennato. Aggiungo solo che le spaccature vengono da lontano; in questa fase siamo solo alla conseguente implosione. Sono certo che Caldoro avrebbe governato benissimo. Ma il voto spesso viene assegnato non per stima o fiducia, ma per mille motivi diversi. Anni fa Jospin, candidato uscente a Presidente della Francia, portò in dote il risanamento di tutti i conti economici. Ma fu sonoramente bocciato dall'urna.

E alle elezioni Comunali che si sono concluse ieri con i ballottaggi il centrodestra ha ancora mostrato debolezza, perdendo le sfide nei municipi più importanti.

Gli errori? Continuano. Registro una dichiarazione di Salvini che invoca come possibile candidato sindaco a Napoli un imprenditore. Ricordo al buon Matteo che Gianni Lettieri rappresentava gli imprenditori; e che per due tornate elettorali non ha toccato palla.

Oppure Tagliatela, che propone Trombetti. Ma vi pare che dopo che le urne hanno definitivamente bocciato i dirigenti ex missini (basta leggere i numeri della lista Fdi), uno come il buon Marcello, che pure ha ben fatto in passato, possa ancora assumere ruoli di regia? Il rinnovamento non va solo invocato; ma anche praticato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



preferito logorare Caldoro per lungo tempo, fino all'ultimo, indebolendo la candidatura in maniera incredibile. Tradotto: mentre di qua si litigava e si ponevano mille dubbi, accompagnati da scorse alternative, di la De Luca reclutava candidati che andavano a riempire le

Nicola Molteni, possa valorizzare la storia e le tradizioni di Gragnano, o del Cilento; essendo lui nato e cresciuto a Cantù! Io personalmente doversi essere chiamato a lavorare sulla valorizzazione delle tradizioni culturali della Brianza, non saprei neanche da dove iniziare.



**Gli errori continuano**  
Registro una dichiarazione di Salvini che invoca come possibile candidato sindaco a Napoli un imprenditore Gianni Lettieri rappresentava gli imprenditori e per due tornate elettorali non ha toccato palla

### I dibattiti del Corriere

## IL MERIDIONE E LA TRAPPOLA DELL'EMERGENZA

di **Gabriella Fabbrocini**

SEGUE DALLA PRIMA

Magari nei prossimi meeting scientifici napoletani. Decisionismo, sicurezza di sé e delle proprie battaglie e una certa facilità a deridere gli avversari hanno fatto di lui un «personaggio social» e allora la invito a premere sull'acceleratore, caro Governatore soprattutto in tema di Sanità e Trasporti, deleghe che lei ha saldamente tenuto per sé.

Alla luce del suo successo i campani le hanno riconosciuto una forza politica che le consente di chiedere a gran voce una maggiore rappresentanza e un ruolo decisionale all'interno della Conferenza Stato-Regioni per la nostra Campania e per il nostro Meridione. È lì che si decide da 30 anni la politica nazionale in tema di sanità e trasporti ed è lì che ogni volta il meridione si presenta frammentato e ne esce quasi sempre penalizzato. Scontiamo la nostra minore aspettativa di vita che condiziona il nostro ruolo di leadership con un circolo malefico che non fa altro che continuare a penalizzarci.

Mai una presidenza nell'ambito della conferenza stato-regioni è stata attribuita alla Campania negli ultimi 20 anni e la perequazione cui

si è assistito in materia di penalizzazione del turn-over, del finanziamento in base all'età della popolazione sono state sempre licenziate all'interno di queste commissioni. Ancora una volta la presidenza passa dall'Emilia Romagna al Piemonte, regioni che in termini di organizzazione sanitaria sono avanti anni luce. «Farò delle strutture sanitarie campane le migliori d'Italia» - ha tuonato De Luca negli ultimi anni e nei giorni di campagna elettorale ma per farlo, caro governatore, deve far sentire la sua voce nelle commissioni della conferenza stato-regioni dove avvengono la produzione degli indicatori di performance che possono condizionare i finanziamenti della sanità regionale per i prossimi 10 anni.



**Il futuro**  
Non basta avere ottimi operatori sanitari e professionisti di grande livello, la sanità oggi si misura soprattutto in termini di strutture

Non basta avere ottimi operatori sanitari e professionisti di grande livello, la sanità oggi si misura soprattutto in termini di percorsi di accoglienza, di investimenti strutturali che rendano i nostri ospedali non luoghi monumentali abitati da fantasmi ma strutture moderne, pulite, fresco dipinte con abbattimento di barriere architettoniche e alto livello di automazione. Tutto ciò sarà possibile solo se il Meridione si saprà far rispettare ai tavoli di concertazione ma finché a noi arriveranno solo le briciole saremo sempre in affanno. Facciamo rispettare le scelte fatte, non senza sacrificio, della politica virtuosa messa in atto che ci ha portato fuori dal commissariamento, affidiamo alle competenze giuste l'amministrazione dei nostri dati in maniera tale da dimostrare che siamo in grado di programmare con oculatezza le scelte del futuro e non solo di fronteggiare l'emergenza.

Perché, a mio parere, il gioco è sempre lo stesso: relegarci nella trappola dell'emergenza per evitare di assurgere a dignità di sistema sanitario nazionale. Abbiamo sempre un debito d'ossigeno e come per il covid sappiamo che il debito non ci consente di respirare e di far respirare la nostra sanità regionale a pieni polmoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA